Anno IV. TORINO Martedì 2 AGOSTO 1870. Num. 213

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. PAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 2 AGOSTO 1870.

ITALIA

La neutralità in forse.

Il ministro degli affari esteri, interpellato dall'onorevole Nicotera, dichiarò recisamente alla Camera dei deputati che le determinazioni del Governo francese relativamente alla presenza delle sue truppe in Roma sono considerate dal Governo come indipendenti dalla linea di condotta che l'Italia può esser chiamata a seguire nelle presenti circostanze.

Dichiarò altresì che il pessimo dei partiti a cui potremmo appigliarci sarebbe quello di prevalerci della situazione in cui si trova ora la Francia per crearle degli imbarazzi e per minacciare direttamente od indirettamente da parte dell'Italia una politica di violenza nella questione romana.

Ora la questione romana è la sola che ci avrebbe potuto indurre ad uscire dalla neutralità, cui tutti desiderano ardentemente, è la sola in cui possiamo avere degl'interessi in collisione con una delle potenze belligeranti, od almeno la sola che riguardi il nostro territorio e su cui possano essere divergenti le viste del nostro governo e quelle di altra potenza.

La conseguenza logica di questo fatto è che avendo dichiarato solennemente il sig. Visconti-Venosta che non si correbbe quella occasione per commettere atti di ostilità, noi dovremmo essere perfettamente sicuri che la neutralità non verrebbe rotta.

Altri Governi ed altre nazioni possono desiderare di prendere quando che sia parte alla guerra. Il Governo austriaco può desiderare la rivincita di Sadowa, e il rinnovamento della sua influenza in Germania.

La Russia ha interessi in Oriente che possono essere posti in questione dalla preponderanza di alcune potenze di Europa. La Danimarca spera sempre di ricuperare i distretti dello Slesvig danese rapitile. Il Belgio e l'Olanda vicini al teatro della guerra, posta del giuoco fra i belligeranti, tremano per la loro indipendenza. La nazione polacca saluterebbe con entusiasmo i Francesi trionfanti, e l'irlandese, per odio di schiatta ed antica oppressione, fa caldi voti per la vittoria di Napoleone. Non possono quindi quei popoli assistere impassibili alla lotta. Noi, la Dio mercè, non ci troviamo in questo caso.

Noi non avevamo che un desiderio, la continuazione della pace e dell'amicizia fra l'Alemagna e la Francia. Ora non dobbiamo desiderare altro che la più tosta cessazione del versamento del sangue e, se questo desiderio non si può soddisfare, che almeno la guerra sia circoscritta fra le due emule potenze, non assuma le proporzioni di una guerra europea. E tale desiderio è così evidentemente espresso dalla nazione, che nessuno osa affermare il contrario.

E tuttavia ogni giorno ci si fa una minaccia di rompere la neutralità, l'unico partito a cui ci debbiamo appigliare. Il Governo chiede lo stanziamento di spese per armare, quantunque dichiari nell'assemblea che osserverà la neutralità e che sia rimossa l'unica causa che ci avrebbe potuto indurre a romperla.

Non basta la chiamata di due classi sotto le armi, è tanta l'insistenza delle voci (non smentite ufficialmente), anche per parte degli organi più favorevoli al ministro degli esteri, della testa chiamata di due altre, che è impossibile non credere che qualche cosa si stia macchinando.

Per altra parte la stampa francese d'ogni colore asseverò reiteratamente e ripetutamente che si facciano pratiche per un'alleanza colla Francia, che non possiamo credere destituite affatto di fondamento quelle asserzioni. Non iscambierebbero sì facilmente i loro desiderii per realtà, se per parte o del Governo palese o di un Governo occulto, non avessero motivo di affermare che qualche cosa si stia concertando, e le loro affermazioni sono sventuratamente avvalorate dai provvedimenti presi o da prendere intorno all'esercito e all'armata, provvedimenti che difficilmente si conciliano colla ferma volontà di non uscire dalla **neutralità**.

Si sono persino svelati i piani delle operazioni concertate. Si è affermato che un corpo di 50 mila uomini sia destinato a valicare il Brennero e tenere in iscacco l'esercito bavaro per impedire la congiunzione col prussiano. Sarà una fiaba, come se ne raccontano tante in tempo di guerra, ma non sarà la formazione di un campo militare a Verona ciò che varrà a smentirla, nè gli armamenti di nuove navi, nè la chiamata di due altre classi.

Se è sempre un delitto l'involgere senza una ineluttabile necessità una nazione nella guerra, sarebbe poi delitto gravissimo l'involgerla quando non può sperare salvezza che nella pace. L'Italia è sventuratamente in questo caso. Rovinata nelle finanze, di pessimo umore per gli enormi e mal ripartiti e vessatorii balzelli che le gravitano sulle spalle, con un Governo debolissimo, onde tanto possono le fazioni politiche, che non avrebbero ragione di esistere tra noi, ancora malissimo cementata e piena di gelosie e di rancori regionali, amministrata nel modo più infelice, essa riceverebbe l'ultimo tracollo dalla partecipazione ad una guerra, nell'esito della quale non ha alcun interesse diretto. Tale partecipazione non può essere desiderata da alcun onesto e discreto cittadino, e importa moltissimo che il Governo dissipi, meglio che non ha fatto sinora, i sospetti che si voglia involgere la nazione in questa nuova e tremenda sciagura.

Vercelli, 30. — Ieri dalla Corte delle Assisie fu condannato a dieci anni di carcere Achille de Torres, già impiegato postale, che sottrasse circa 200 mila lire in rendita turca ed altri valori, e che, com'è noto, fu arrestato a Roma, perchè quei valori da lui rubati appartenevano a sudditi francesi.

Napoli, 30. — Ieri giunse l'ordine del Ministero di tener pronte pel dì 5 agosto le tre corazzate: *Roma*, *Ancona* e *San Martino*.

I comandanti di esse non vennero ancora nominati.

Tale squadra però si vuole che si affiderà al comando del contrammiraglio barone Brocchetti. (*Omnibus*).

I Chassepots e i fucili ad ago.

Dalla prevalenza del fucile francese o del prussiano può dipendere in gran parte l'esito della guerra presente e la questione è quindi molto importante. Solo la sperienza potrà chiarire quale di essi meriti la preferenza, non potendosi recare un giudizio sicuro solo con fatti parziali e poco rilevanti. Intanto sì i Francesi e sì i Prussiani sono ancora persuasi della maggiore efficacia delle loro rispettive armi, e assicurano tanto gli uni quanto gli altri che essa si è già dimostrata nei pochi fatti d'armi accaduti alle frontiere.

Un corrispondente del *Times* scrive da Berlino al 28 di luglio:

« I rapporti ufficiali concordano nell'ammettere la bontà del fucile ad ago, in paragone dei chassepots, secondochè si potè giudicare dalle prime avvisaglie. Qualvolta i Tedeschi furono attaccati rimasero sempre superiori, ma non si può tuttavia già affermare se questo vantaggio si debba attribuire alla superiorità delle loro armi, al vigore che le adoperarono od alle circostanze che influiscono sull'esito dei fatti d'armi.

« Per istruzione dei lettori non militari vi dirò che il fucile Chassepot ha una portata più lunga, ma minore precisione del prussiano. Il Chassepot ha in principio una velocità di 417 metri per secondo, il fucile ad ago solo di 293, ma il semidiametro del circolo di deviazione è 13 pollici e mezzo pel primo e solo 7 1/4 pel secondo. Questa circostanza unita al fatto che la portata del fucile ad ago è in ragione dello sparlo in cui l'uomo può mirare con alquanta precisione, fa sì che non è da meno che l'altro fucile.

« È vero che col fucile Chassepot si possono sparare 10 o 11 colpi per minuto e coll'altro soli 7 o 8, ma siccome un soldato non può ordinariamente fare più che 7 colpi in quello spazio di tempo il vantaggio del Chassepot riesce più immaginario che pratico. Inoltre questo ha un inconveniente ed è che dopo 13 o 14 spari vuol essere sgombrato dagli avanzi delle cartucce. Il Chassepot ha una buona qualità, la piccolezza del calibro, la quale permette al francese di portar seco 93 cartucce, mentre il tedesco non ne può portare che 72, ma a questo si è già provveduto colle modificazioni introdotte recentemente nel fucile ad ago. Il numero di questi fucili migliorati non è ancora considerabile al presente, ma molti se ne avranno nella prossima settimana.

« Del resto il numero tenue delle cartucce è uno svantaggio assai minore quando s'ha a combattere contro un francese, che se s'avesse a combattere contro un tedesco. Il tedesco non è avvezzato ad adoperare con molta rapidità, ma ad usare la sua arma solo con uno scopo ben sicuro: e siccome accadono rarmente i casi che sia d'uopo d'un fuoco molto vivo, i soldati alemanni ordinariamente ne hanno più che a bastanza di 72 colpi. Pei casi straordinari tuttavia si somministra una quantità maggiore di cartucce. In sostanza, considerato tutto, le due armi si equivalgono ed equilibrano le probabilità del successo.

« Bisognerà oltre a ciò vedere se il Chassepot, il quale non fu ancora adoperato in un importante combattimento, si chiarirà veramente efficace, come il fucile ad ago nel 1866. E questo sperimento sarà necessario per giudicare non solo delle armi, ma della attica francese. Nella campagna del 1859 i Francesi batterono gli Austriaci con furiosi assalti alla baionetta, ma questo modo di combattere non gioverà colla portata e rapidità delle nuove armi a fuoco e si dovrà pertanto introdurre un nuovo sistema di movimenti. »

Al giornale medesimo scrivono da Parigi al 28:

« I Francesi confidano moltissimo nell'efficacia del loro fucile, credendo essi assolutamente nella superiorità del Chassepot. La maravigliosa precisione e la portata di quest'arme, già stabilita cogli esperimenti sulla targa e proclamata dal generale de Failly dopo Mentana, è confermata dalle notizie che riceviamo dalla frontiera, ove già accaddero alcuni piccoli combattimenti, incontri di pattuglie o simili.

« Una lettera dalle vicinanze di Forbach parla di un caso in cui un caporale francese fece fuoco contro una pattuglia tedesca, alla distanza di 1100 o 1200 metri, e colpì l'uomo cui mirava. Si narra altresì che una sentinella francese a distanza quasi uguale, mirando a un drappello di nemici, abbattè successivamente tre uomini, dopo dei che gli altri se la batterono. Avevano prima risposto coi loro fucili ad arco, ma senza alcun risultamento. Se questi fatti sono veri, i primi fatti d'arme accresceranno notabilmente la fiducia dei Francesi e scoraggeranno i loro avversarii. I fogli francesi affermano che il Chassepot è superiore al fucile ad ago come 18 a 11, e anzi la superiorità deve essere maggiore, poichè essi sostengono che esso possono lanciare 18 palle a 900 metri, mentre col fucile ad ago non se ne possono lanciare che 11 alla distanza di 600 metri. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5738) del 25 giugno, con il quale a partire dal 1° settembre 1870, il comune di Sale Canischio è soppresso ed unito a quello di San Colombano Belmonte.

2. **Un regio decreto** (n. 5760) del 18 luglio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro della guerra, a tenore del quale il corpo dei carabinieri reali sarà composto di un Comitato, di dieci legioni territoriali e di una legione allievi.

3. **Un regio decreto** del 12 luglio, con il quale è approvato l'atto in data 6 maggio 1870 stipulato avanti l'ufficio dell'intendenza di finanza in Treviso e portante vendita a favore di quel comune di una piccola striscia di terra attigua alla strada di Santa Sofia, descritta al n. 1081 della mappa censuaria del comune di Sant'Ambrogio di Fiera pel prezzo già pagato di L. 46 20 (quarantasei e centesimi venti).

4. **Nomine** e promozioni nell'Ordine equestre e militare dei Santi Maurizio e Lazzaro.

5. **Disposizioni** e nomine nell'ufficialità dell'esercito.

6. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina.

— **La Commissione permanente** per la difesa dello Stato terrà oggi una adunanza, la quale sarà presieduta da S. A. R. il principe Eugenio di Carignano.

— **La direzione della Società l'Avvenire dell'operaio**, date le sue dimissioni, in ossequio al disposto del nuovo statuto, che ha vigore dal 1° agosto, invita caldamente i soci e le socie ad intervenire all'adunanza di martedì, 2, onde procedere alla nomina d'una nuova direzione.

— **Tiro popolare.** — Gara festiva dal 17 al 31 luglio.

1. premio Cardetti Tommaso.
2. » Vigliani Lorenzo.
3. » Richiardone Giuseppe.

dal 24 al 30 luglio.

1. premio Vigliani Lorenzo.
2. » Cardetti Tommaso.
3. » Richiardone Giuseppe.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

La vita militare. Bozzetti di **Edmondo De Amicis**, ufficiale dell'esercito. — Firenze. Successori Le Monnier.

(Seguito e fine, vedi n° 130).

Non solo l'autore ha di mira *l'attuabilità*, ma l'immediata applicazione. Com'egli è eloquente nel descriverci quella caporalesca insolenza che gonfia il cuore di amarezza al povero *Coscritto*! Ma al male aggiunge egli tosto l'empiastro, come dice Dante, nella savia *parlata* dell'ufficiale che rialza tosto l'animo timido dell'inesperto campagnuolo, dimostrandogli come sotto quell'apparenza brutale si nascondano spesso cuori eccellenti. Ed eziandio per quelle sensate ed umane parole di proporzionato indirizzo ai nobili impulsi, ahimè mal noti a sè stessi, del rozzo soldato, col porgli sott'occhio tutto quello che avvi di generoso e di elevato nell'abnegazione impostagli dalla militare condizione e disciplina.

Educatore sovrano è l'autore che non inculca solo il dovere, ma lo rende amabile e caro. Nè ciò gli basta! egli ci fa desiderare perfino il sacrifizio dimostrandone tutta la morale bellezza, la quale, come dicemmo dell'arte, soggioga e vince assai meglio della fredda ragione. Vuole egli, per esempio, combattere un pregiudizio aristocratico? Veggasi nell'*Ospitalità* come vittoriosamente lo distrugge ponendo in faccia l'una dell'altra con quella convenienza di stile e di tinte che è tutta sua, le persone affette dal pregiudizio stesso e quelle che ne sono le vittime. Nessuna considerazione umanitaria.... non entra in campo alcuna teoria, non discute; soggioga il cuore, e basta. Altamente civile e politico è il fine che egli si propone nella *Sassata*; ma filosofeggia egli? ricorre forse a qualche brano d'orazione declamatoria? Oibò! Vi dipinge con quel suo pennello così sicuro e vivace il male in sè medesimo additandone le conseguenze. E, pronto all'indulgenza ed al perdono, fa sì che il colpevole riemmaggiormente senta l'enormità del suo fallo, ed a sè stesso inesorabile, si stimi indegno d'ogni scusa, quanto più generoso altri lo assolve! Questo si chiama avere intelletto d'arte; anzi è l'arte stessa che in lui si fa natura. Nè senza essere straordinariamente dotato da questa potentissima regina dell'universo si può giungere ai primi onori del letterario aringo negli anni più giovanili, quando è appena dato vagheggiarli da lontano. Come adeguatamente lodare l'*Ufficiale di picchetto*? Che perfetto tipo! Basti dire che egli è in tutto degno della penna che dettò l'*Ordinanza*. Come l'autore sa vivamente eccitare l'interesse colle cose in apparenza più comuni, e che sembrano meno atte a cattivarlo! Che cosa è cotesto ufficiale di picchetto? Ecco: rifinito dalla stanchezza, intirizzito dal freddo, la vista tentatrice del letto in quella sua camera gelata, gli occhi che gli si chiudono dal sonno, lo invitano ad abbandonarsi al riposo. Ma la *ronda* che egli deve fare alle undici? Vorrei poter qui ripetere tutti gl'ingegnosi, naturalissimi ragionamenti che egli fa per convincere sè stesso dell'impossibilità d'una sorpresa per parte del capitano o del maggiore, ecc. Vorrei poter dire come le sue parole fossero accompagnate dall'arte ora esitante, ora più risoluto (a seconda che aveva toccato un punto più o meno persuasivo) di sbottonarsi la tunica. Chi può significare con qual arte sia dall'autore descritto l'intero disabbigliarsi del tenente in perfetta corrispondenza colla logica incalzante del suo discorso di cui ogni trionfante conclusione (cioè favorevole al suo desiderio) andava segnalata dallo spogliarsi che egli faceva prima della tunica, poi dei calzoni, indi delle mutande, da ultimo delle calze, fin che con un beato sorriso si cacciò voluttuosamente tra le coltri? Non andò guari che, malgrado l'interna inquietudine per aver trasgredito il suo dovere, egli si addormentò. Ma, buon Dio! che sogni erano i suoi? La caserma sossopra, i soldati ubbriachi in cantina, ove era la casa del diavolo: molti di essi fuggiti, venute improvvise di superiori, visi arcigni, promettitori di severissimi castighi.

Non era meglio che soffrire tutte queste ansietà vegliare un'ora di più? Che sapienza educatrice non è ella questa? Ed il signor De Amicis si dimostra sempre eguale in tutti gli altri suoi quadri; nè abbandona una situazione che non l'abbia interamente esaurita. Sempre però nei limiti prescritti dall'arte, la quale talvolta nel più suppone il meno pingendo a larghi tratti; e tal altra si compiace dei lievi tocchi replicati per meglio arrivare al suo scopo. Così col variare delle tinte e dei modi, creando, si segue, non si copia la natura tanto ricca e variata nelle sue manifestazioni.

Perocchè in quella guisa che la storia di un uomo grande non è tutto ciò che egli ha fatto, ma quello soltanto che egli fece di memorabile, disse il Voltaire, così adopra l'arte vera, nell'*esaurire una situazione*, scegliendo quello che meglio si confà al proprio ufficio e a' proprii mezzi. Ma io, anzichè avere esaurito il mio argomento, mi troverei ora appena da principio! e mi sa male, per la brevità necessariamente imposta a queste mie effimere chiacchiere letterarie, di non poter parlare almeno alla sfuggita della *Madaglia*, del

Premio mensile — Grande medaglia d'argento.
Vigliani Lorenzo, punti 117, imbroccato 43, totale 160.

Teatro Balbo. — Ieri sera è risuscitata la *Principessa invisibile* in mezzo agli applausi di un teatro zeppo di spettatori.

L'esecuzione di questa graziosa fiaba è inappuntabile.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° agosto 1870.

Testa Rosa, d'anni 47, di Torino — Audisio Domenico, id. 49, di Villarfocchiardo, Susa, pasattiere — Zabellina Maddalena nata Gallone, id. 58, di Corino Santa Maria Biella, contadina — Alasia Dionigi, id. 32 — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 1° agosto 1870.

Maschi 8, femmine 12 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1 agosto 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	734,5	+ 20,1	13,8	79	NO debole	sereno
12 m.	734,8	+ 22,9	13,3	69	S debole	sereno
18	734,0	+ 25,0	15,1	65	O debole	sereno
9 p.	734,6	+ 27,2	15,5	59	N debole	sereno
6 p.	734,0	+ 27,4	15,4	56	N debole	ser. nuv.
9 p.	734,8	+ 25,4	17,0	71	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,1 — massima + 28,8

Acqua caduta millimetri 0,0

Minima della notte del 2 + 18,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
2 agosto 1870.

Nascere del Sole, ore 5 7 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 42.

Nascere della Luna, 11 54 matt.
Passaggio al meridiano, ore 5 38 sera.
Tramonto, ore 11 12 sera.
Giorno della Luna 6°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 10 1/2.

Si passa alla discussione del progetto per la leva.

Ecco il testo che fu approvato:

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare in tutte le provincie dello Stato la leva sui giovani nati nell'anno 1849.

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a 40,000 uomini.

« Art. 3. Gl'inscritti designabili di ciascuna classe che sopravanzeranno dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 18 luglio 1857, n. 2261.

« Art. 4. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole provincie della Venezia ed a quella di Mantova, sarà suddiviso fra i distretti che le compongono. Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli altri effetti contemplati nella legge del reclutamento.

« Art. 5. Per gli effetti dell'art. 91 della citata legge 20 marzo 1854 si avrà per questa leva nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova, quale era prima della legge 9 febbraio 1868, come non esistenti temporaneamente la famiglia, gli assenti, della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

« Art. 6. L'assenza di cui nel precedente articolo 5 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del Comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede. »

Si passa a discutere il progetto di legge per lo stanziamento di maggiore spesa sui bilanci 1870 dei ministeri della guerra e della marina.

LA PORTA vorrebbe sapere se il Governo fu ufficialmente informato del ritiro delle truppe francesi da Roma e quali disposizioni esso ha prese in ordine a questo fatto.

VISCONTI-VENOSTA. La Francia ci ha fatto ufficialmente conoscere la sua intenzione di sgomberare il territorio pontificio, qualora l'Italia volesse tornare alla esecuzione della Convenzione di settembre. Il Governo non aveva che a prendere atto di questa proposta, e siccome la Convenzione non fu mai denunciata, era naturale che esso non avesse difficoltà di eseguirne i patti (*Rumori a sinistra*).

LA PORTA ringrazia il Ministro della sua franchezza, che farà vedere al paese quale politica funesta si è inaugurata. Si torna a quella Convenzione di settembre che fu la nostra rovina. Oggi, dopo avere proclamato la politica della neutralità, si lascia che la Francia ritiri le sue truppe da Roma per farvi la guardia in sua vece. Invece del fucile *chassepot* sarà il fucile italiano che farà la guardia al Papa.

In questo modo l'orizzonte si mostra molto fosco per l'Italia.

LANZA si maraviglia che dopo tre anni che la sinistra non ha fiatato perchè truppe straniere occupavano il territorio pontificio, oggi essa gridi e stregiti perchè queste truppe se ne vanno.

Il Governo è invece lieto che questo fatto siasi avverato. Non è per nostra colpa che i Francesi vennero a Roma. Si avrebbe voluto da taluno che l'Italia profittasse di questo momento in cui la Francia è impegnata in una grande guerra per muoverle degl'imbarazzi. Ebbene, francamente, il Governo non può associarsi a quella politica. In quanto alle minaccie dell'on. La Porta, il Governo non le teme; esso è abbastanza forte per dire che tutti coloro i quali volessero turbare l'ordine e sostituirsi al Governo, saranno prontamente puniti.

Voci. La chiusura!

La chiusura è approvata.

LA PORTA parla per un fatto personale discorrendo della Convenzione di settembre.

Dice che l'occupazione straniera a Roma è meno ostile della Convenzione di settembre.

Con questa Convenzione noi diventiamo gli alleati delle truppe del Papa e facciamo gli affari della Francia.

Non ha minacciato nessuno, ma la storia dice quali sono le conseguenze delle politiche contrarie alla volontà dei popoli.

LANZA. La Convenzione fu lealmente accettata dalle due parti. In quanto al rispettare i diritti nazionali, il Governo li rispetta più di qualunque altro, ma esso avverte tutti che non tollererà in nessun modo le iniziative individuali, poichè un Governo che le tollera è un Governo dispregevole.

DONATI presenta un emendamento, col quale la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, passa all'ordine del giorno.

Messo ai voti è approvato.

CRISPI, chiede se il Governo ha conoscenza che i Bavaresi che vengono dall'esercito pontificio per tornarsene al loro paese passino per l'Italia.

LANZA (pres. del Consiglio). Se trattasi d'individui senz'armi e vestiti in borghese, è certo che il Governo deve loro permettere il transito. Non così se si trattasse d'individui armati e montorati.

VISCONTI-VENOSTA osserva che quest'argomento è regolato da leggi scritte che indicano la condotta del Governo.

L'incidente non ha seguito.

È quindi approvato l'articolo unico del progetto, che è così concepito:

« È aperto un credito straordinario di 15 milioni di lire al ministro della guerra, ed altro di un milione di lire al ministro della marina.

« Con decreti reali sarà provveduto per la ripartizione di quei crediti fra i capitoli dei bilanci 1870 dei ministeri della guerra e della marina. »

È pure approvata la convenzione stipulata nel 22 aprile 1869 fra la direzione generale dei telegrafi ed il sindaco della fallita Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo, per l'acquisto d'ogni proprietà sociale esistente nell'isola di Sardegna, e per transazione di qualunque vertenza colla Società.

PANS. dà lettura di una lettera del deputato Amabile, nella quale dichiara di dover insistere nella presa deliberazione, e di mantenere le sue dimissioni.

La Camera ne prende atto, ed è dichiarato vacante il collegio di Avellino.

Si riprende la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Ecco il testo dell'art. 2 che riguarda le convenzioni concluse colla Società dell'Alta Italia.

« Art. 2. È approvata la convenzione conchiusa nel 6 gennaio 1869 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze e la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, quale fu trasformata, colle modificazioni ed aggiunte stipulate il 5 luglio 1870 e col foglio addizionale 11 detto mese (allegati 3, 4 e 5), per gli oggetti che si vengono ad indicare:

« *a*) Per l'appalto alla suddetta Società del mantenimento e dell'esercizio delle linee da Firenze a Pisa per Pistoia e Lucca, da Pisa a Massa e da Massa alla frontiera francese per il litorale ligure, compreso il tratto da Avenza a Carrara, coll'obbligo eventuale di esercitare la linea da Savona a Bra colla diramazione da Cairo ad Acqui, e la linea da Lucca a Viareggio e col carico di anticipare al Governo la somma di 15 milioni di lire;

« *b*) Per la costruzione e l'esercizio dell'altro tratto di ferrovia da Bussoleno a Bardonnèche, che dovrà far parte della rete dell'Alta Italia, e per l'esercizio di quel tratto del traforo delle alpi (detto del Moncenisio) tra Bardonnèche e Modane che cade sul territorio italiano, mediante il concorso del Governo nella spesa di costruzione per un capitale di 12 milioni di lire, sotto deduzione della somma già pagato pei lavori eseguiti nella suindicata linea;

« *c*) E finalmente per alcune modificazioni che vengono arrecate ai patti delle precedenti convenzioni. »

PECILE combatte quest'articolo che non crede necessario nè urgente.

NEGROTTO combatte anch'egli questa convenzione che crede dannosa.

MANNETTI dichiara, a nome della Commissione, che essa respinge questi contratti, dei quali non accettò che il principio.

Dichiara pure che la Commissione insiste nelle proposte modificazioni.

Voci. Ai voti!

RICCI chiede che i documenti relativi alla vertenza del Governo coll'Alta Italia, e depositi al banco della presidenza, siano stampati e distribuiti. Discutendo sopra alcuni di quei documenti, l'oratore dà lettura di uno di essi che possiede stampato.

PRES. e SELLA dichiarano essere impossibile che quel documento sia stampato.

RICCI lo mostra al Ministro.

SELLA. Ha difficoltà a dirmi come l'ha avuto?

RICCI. L'ho trovato qui.

PRES. annunzia che la presidenza è estranea a questa stampa.

SELLA dichiara che questa stampa è una intollerabile sconvenienza.

RICCI continua a parlare per combattere le convenzioni.

LANZA (ministro) deplora che manchi alla Camera il tempo di fare sopra questo argomento ampia discussione. Però dichiara che non può ammettere le proposte sospensive, e che è necessario che la Camera approvi o respinga le convenzioni coll'Alta Italia.

SELLA prega anch'egli la Camera ad approvare le convenzioni, mentre la Società dell'Alta Italia non desidererebbe di meglio che vederle respinte.

Voci. Ai voti!

RICCI (per un fatto personale). Dice che il Ministero insiste tanto perchè ha bisogno di danari per servirsene con una di quelle divorsioni di fondi che sono tanto comuni nell'amministrazione italiana.

SELLA. Cita dei fatti.

RICCI. Nella vostra contabilità ci sono immensi disordini.

LANZA. Fuori!

RICCI. Sono fatti e il vedremo quest'altro anno. Chiedo a che cosa si destinano questi fondi.

SELLA. Il Ministero non può sottostare a queste accuse. Il Governo non può non raccogliere e respingere queste insinuazioni.

Voci. Ai voti!

Parlano in vario senso gli onorevoli Rattazzi, Sella e Bonghi (relatore). Finalmente si viene ai voti dopo che la Commissione recede da molte delle modificazioni introdotte nella convenzione e dopo che la Camera non appoggia le varie proposte fatte da diversi oratori.

LA PORTA annunzia che la Commissione, rinunziando ai suoi emendamenti, voterà però contro le convenzioni.

Nel caso in cui l'art. 2 fosse respinto, l'oratore propone un articolo aggiuntivo, con cui si dà facoltà al Governo di concludere colle Romane l'obbligo per la linea di Bardonnèche per il servizio del Cenisio.

Tutti gli allegati si approvano senza ulteriore discussione, come pure l'art. 2.

È presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera fa voto che il Governo provveda alacremente:

« 1. Al completo riordinamento delle tariffe ferroviarie, nell'interesse del commercio nazionale o del transito internazionale;

« 2. All'applicazione, ai trasporti ferroviari, degli articoli relativi nel Codice di commercio (77 — 88);

« 3. Al regolamento richiesto per l'efficace esecuzione della legge 20 marzo 1865, in quanto riguarda i servizi ferroviari. »

Di Sambuy — Arrivabene — Morpurgo — Spaventa — Berardo — Costa Luigi — Corte — Di San Martino — Carini — Concini — Giacomelli — Alvisi — Sanminiatelli — Finocchi — Calandra — Nisco — Mongenet — Di Belmonte — Amabile — Pecile — Guttierez — Pirsavini — Ferracin.

È accettato dal Ministero ed approvato dalla Camera.

PRES. dà lettura della seguente mozione d'ordine:

« Diverse essendo le proposte che sono in discussione avanti alla Camera, i sottoscritti in omaggio alla libertà del voto, chiedono che anche alla votazione segreta si abbia a procedere per ogni convenzione separatamente.

« Negrotto — Serafini — Pecile — Fornaciari — Ricci — Massari Stefano. »

CONSIGLIO scrive che persiste nella sua dimissione della quale vien preso atto. È dichiarato vacante il 10° collegio di Napoli.

PRES. Mette ai voti la proposta con prova e controprova.

Allora verrà messa separatamente ai voti la convenzione colla Società dell'Alta Italia.

Risultato delle votazioni:

Estensione alle vedove e alla prole degli impiegati civili morti in servizio comandato, delle disposizioni della legge sulle pensioni.

Presenti	230	Votanti	224
Maggioranza	113	Favorevoli	214
Contrari	20	Si astennero	2

La Camera approva.

Leva sopra i nati nel 1849.

Presenti	238		
Votanti	136	Maggioranza	115
Favorevoli	211	Contrari	25
Astenuti	2		

La Camera approva.

Maggiori spese sui bilanci della guerra e della marina.

Presenti	240		
Votanti	235	Maggioranza	120
Favorevoli	202	Contrari	36

La Camera approva.

Convenzione sulla fallita Società del telegrafo sottomarino.

Presenti	240		
Votanti	238	Maggioranza	122
Favorevoli	212	Contrari	26
Astenuti	2		

La Camera approva.

Convenzioni ferroviarie.

Presenti	236		
Votanti	226	Maggioranza	114
Favorevoli	193	Contrari	33
Astenuti	10		

La Camera approva.

Convenzione coll'Alta Italia.

Presenti	240		
Votanti	231	Maggioranza	116
Favorevoli	158	Contrari	73
Astenuti	9		

La Camera approva.

I deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è levata alle ore 7.

Corre voce (ma noi la riferiamo colla massima riserva) che l'Inghilterra abbia domandato, in forma molto cortese e rispettosa, all'Italia, se per tutelare la sua neutralità questa accetterebbe un presidio della flotta inglese, che, come potenza neutra, avrebbe interesse e desiderio di mantenere interi e incolumi i diritti di tutti gli Stati neutri. (*Nazione*).

Oltre il 45° reggimento di fanteria, tre squadroni di cavalleria di guarnigione in Firenze hanno ricevuto ordine di star preparati a partire. Si crede che anch'essi siano destinati al confine pontificio.

Il generale Pettinengo venuto da Napoli a Firenze ha avuto ieri un lungo colloquio col ministro della guerra.

Ai numerosi viaggiatori ambulanti che in questi giorni preoccupano i giornalisti ed i corrispondenti si aggiunga

---

Mutilato, del *Figlio del reggimento*, di *Carmela*, della *Madre*, della *Morte sul campo*! Che ingenuità, che evidenza in quei parlari degl'incolti e buoni soldati! Che verità di modi, di linguaggio, di costrutto in quel per me sublime brindisi (ove i periodi non sono compiuti) fatto al colonnello loro ospite da alcuni contadini che già furono soldati! Questo gioiello trovasi nel *Più bel giorno della vita*. E a proposito di questo vorrei poter riportare, se ne avessi lo spazio, quel brano, vero fior di poesia, ove l'autore descrive le divine emozioni, gli arcani palpiti, gl'incerti, interrotti pensieri, le fuggevoli, inebbrianti imagini in cui non osa fissarsi la mente di due amanti nel dì che si sono giurati eterna fede a' pie' degli altari! Chi poi non abbraccierebbe quella cara vecchierella, la quale si meravviglia che suo figlio, semplice soldato, ignori se si farà la guerra? Deh come caramente ingenua, esclama con quell'atteggiarsi, con quel piglio sovranamente descritto dall'autore: « Se non lo sapete voi altri che la fate la guerra, chi l'ha da sapere? » E quell'altra che è spettatrice del conferimento della medaglia a suo figlio e se ne commove ed esalta senza sapere che quello chi si rendono tanti onori sia il suo caro figliuolo; e, dettogliele, non regge alla piena degli affetti; mentre il figlio è costretto a benedire in colui che gli aveva procurato sì ineffabile gioia quel medesimo che egli aveva fino allora riguardato come il suo mortale nemico? Questo è uno dei punti che più mi conquisero. È il *Mazzolino di fiori*? e la *Sentinella*? Che dignità di scopo, che soavità di sentimento che v'accarezza come il profumo della mammola nascosta fra l'erbe! Come potrò tacere di *Quel giorno*?

Pel calore con cui ci viene descritta, noi non assistiamo più soltanto ad una battaglia; ma noi diventiamo attori; noi operiamo! Che ansie, che entusiasmo, che eroici slanci! E il muto dolore, che dico? la disperazione di quella ritirata dopo sì splendidi fatti di valore?... Oh è pur bene che quella pagina dolorosa e piena di gloria ad un tempo abbia trovato un sì eloquente espositore! (Espositore intendo del fatto; non delle arcane cagioni che lo compirono). Nell'ardore di quelle fazioni mi pareva di poter fare anch'io da capitano. Oh che malia la è questa mai, per la quale non siamo più noi, ma quel che vuole l'autore?

Essa è la malia del genio! Genio schiettamente italiano che s'ispira alle italiche tradizioni, alle italiche glorie, alle italiche sventure, e si fa interprete dei nostri dolori, dei nostri bisogni e delle nostre speranze migliorando gli uomini e preparando per tal via tempi meno infelici. Profittassero almeno della nobilissima lezione quei ciechi della mente che vorrebbero germanizzare o infranciosare l'Italia nella letteratura, nelle arti, nella filosofia, rappresentatrici dell'indole, del sentimento, del pensiero di quella, e cancellarne quella nazionale impronta che le fu in ogni tempo auspizio di grandezza!

Nulla di degno spirò giammai operare chi per libidine di servitù si fa seguitatore delle orme forestiere, e soltanto alle impure, straniere fonti nutrisce il torbido ingegno.

Da costui alun bene, alun aiuto può attendere la patria; ma il suo morale e civile risorgimento attende alla bensì da quelli che italiani nel cuore, nella fantasia, nell'intelletto, nel sangue, nelle midolle, pensano, sentono e scrivono come il signor De Amicis e come tutti i pari suoi. E per tornare al suo stupendo lavoro, non un articolo di giornale, ma un volume si richiederebbe a degnamente parlarne ed analizzarne le bellezze tutte. Non essendomi ciò consentito, m'accorgo che per rendere compiuto questo mio povero cenno, bisognerebbe pure che frugando e rifrugando per entro il libro medesimo io vi trovassi ad ogni costo qualche lato censurabile; chè diversamente parziale sarebbe tenuto il mio giudizio quantunque non abbia mai veduto il signor De Amicis. Confesso che mi trovo in un grande imbroglio. E il più bello si è che non soltanto io, in cui sono tuttavia sì profonde le impressioni, sì vivo l'entusiasmo destati dalla lettura di questa opera; ma anche i più freddi e rigidi censori credo si troverebbero non meno di me impacciati; e getterebbero la penna esclamando: « Che razza di libro è codesto che non si sa da qual banda pigliarlo per dare un po' di sfogo alla Zoilica nostra bile? » Questi però sarebbero i critici di buona fede; chè in quanto a coloro ai quali non va solco diritto quando trattasi di lodare, trovano sempre modo, a torto od a ragione, a lasciar sbizzarrire la critica, sanno meglio a pascere la loro maligna smania di dir male. Se io dunque non posso dir male del libro del signor De Amicis, la colpa è del libro, non mia; poichè dichiaro che la voglia non me n'è mancata. Ma guarda! Ma aspetta! Oh scoperta! Oh fortuna! Altro che i tesori della California! Pesca e riposca, a forza di pulire e ripulire gli occhiali, i dottori della lingua hanno trovato un povero *all'indomane* (ed in parecchi luoghi) invece che *alla domane*; e qualche altro vocabolaccio di simil risma. E subito gli sono addosso, e tradottili innanzi al loro linguistico tribunale, con terribile apparecchio di severità, quantunque senza l'accompagnatura dei carabinieri, fanno loro il processo! O libro tre volte felice, cui a concedere il titolo di eccellentissimo non mancava più che questa ingenua confessione dell'onesta critica, e qualche scrittura giornalistica piena di fiele ove l'invidia che voleva mascherarsi da Aristarco si tradì per impeto di rabbia, facendo sfregio a sè stessa! (E questa pure non t'è mancata.) Mi pare che tu possa ora sicuramente sfidare la ingiurie del tempo il quale ti renderà, sicc. dai contemporanei, bene accetto da quelli che dopo di noi verranno.

CARLOTTA FERRARI *da Lodi*.

il nome dell'on. Minghetti, che, per causa di salute, si reca in Francia ed in Inghilterra.

I Francesi continuano i preparativi per la partenza dallo Stato della Chiesa. Si dice però che fino al 10 agosto non sarà abbassata la bandiera francese a Civitavecchia.

UNA LETTERA DI THIERS.

Il *Times* pubblica la lettera seguente statagli indirizzata dal sig. Thiers:

Parigi, 15 *luglio* 1870.

Signore,

Vi ringrazio della lettera che mi avete fatto l'onore di scrivere in occasione delle circostanze che abbiamo testè traversate. Io ho sempre creduto che la Francia sarebbe costretta a resistere all'ambizione della Prussia, nazione giovane e conquistatrice, ma ho sempre pensato che si sarebbe indotta a farlo allorchè la necessità si sarebbe dimostrata e che tutte le nazioni d'Europa ci avrebbero dato ragione.

La politica e l'equità ce lo consiglierebbero egualmente Se, richiedendo la produzione dei dispacci, io avessi potuto ottenere ventiquattr'ore di dilazione, io credo che i miei *compatrioti, avendo il tempo di riflettere, avrebbero forse opinato per la pace*. Io non sono punto riuscito, intanto, sempre fedele al vessillo del mio paese, altro non mi resta che a far voti per i suoi successi, desiderando ch'essi costino all'umanità il meno possibile e che siano apportatori d'una pace durevole.

Ricevete, ecc.

THIERS
deputato della Senna.

GLI OPERAI E LA GUERRA.

Leggiamo nell'*Echo* di Londra:

Giovedì sera (28 luglio scorso) si è tenuto a Whittington Club, *Arundell street, strand*, un *meeting* degli operai per esaminare la questione dell'opportunità della convocazione di un *meeting monstre* allo scopo di formulare l'opinione delle classi operaie d'Inghilterra intorno alla guerra fra la Francia e la Prussia, ed esaminare la politica a seguire dal Governo inglese in questa circostanza. Il seggio era occupato dal sig. Edmond Bailes, presidente dell'antico club della riforma.

Il presidente ha qualificato la guerra attuale di orta per il secolo, scandalo per la civilizzazione ed attentato grave al cristianesimo.

Il sig. Lucraft disse che, facendo astrazione delle cause della guerra egli si sforzerebbe ad esprimere le simpatie delle classi operaie d'Inghilterra per quelle di Francia e di Prussia.

Il sig. I. Osborne ha proposto ed il sig. Britten ha appoggiato la seguente proposta:

« Si devono i più grandi ringraziamenti al sig. Cremer, segretario onorario, per aver pensato a convocare il meeting. »

Adottato.

Il *meeting* adotta un'altra risoluzione presentata dal signor Mottershead e appoggiata dal sig. Ball.

Essa è così concepita:

« Una Commissione speciale di 7 membri sarà nominata per esaminare il miglior mezzo di formulare l'opinione delle classi operaie inglesi in occasione della guerra dichiarata tra la Francia e la Prussia, e dell'enorme misfatto inerente alla permanenza degli eserciti in generale e dei mali spaventosi cagionati dalla guerra all'industria, al commercio ed alla civilizzazione. Un indirizzo sarà inviato al popolo d'Inghilterra e d'Irlanda e sarà tenuto un *meeting* pubblico. »

Si manda intanto un voto di ringraziamento al presidente.

In data di Berlino, 24, si scrive:

La ferrovia di circonvallazione non riposa un istante, giorno e notte passano continuamente soldati che vengono accolti al loro passaggio dalle grida entusiastiche della popolazione, alle quali essi rispondono con degli *hurrahs* e canti patriotici.

Alla stazione si dà ai soldati pane e birra di giorno, caffè alla sera e sono parecchie associazioni di donne che procurano loro questi rinfreschi. Ad ogni partenza di truppe, il Re passa una rivista alla stazione; l'entusiasmo delle truppe è senza limiti ed il Re stesso lavora coll'attività di un giovane, non dormendo che poche ore.

CORRIERE DEL MATTINO

L'egregio comm. Faraldo che aveva saputo cattivarsi colanto vive simpatie come prefetto di Cuneo, prima di abbandonare quella città per recarsi prefetto a Cremona, diramava ieri un manifesto di addio ai suoi amministrati.

La provincia di Cuneo perde in lui un valente amministratore ed un perfetto gentiluomo.

Con ordinanza del 30, la Camera di consiglio presso il tribunale di Milano, confermò gli arresti fatti in seguito all'attentato del 24 corrente, dichiarando però non esservi sufficienti indizi di reità in quanto ai detenuti Beretta Luigi, Colombo Enrico, Colombo Tommaso e Salmoiraghi Alfonso, i quali vennero tutti scarcerati.

Anche il dott. Carlo Bezozzi, gerente responsabile del *Gazzettino Rosa*, venne rilasciato mediante cauzione di L. 1600.

Leggesi nella *Nord d. All. Zeitung:*

« Possiamo assicurare che, oltre Benedetti, anche il principe Napoleone avesse fatto delle proposte, nelle quali era parola della Svizzera francese, e fa d'uopo che non può fraintendersi che in Piemonte non si sa dove cessi la lingua francese e dove incominci l'italiana. Il progetto di trattato di mano di Benedetti venne autografato e comunicato ai rappresentanti delle Potenze. »

Noi speriamo che su questo tentato mercimonio del Piemonte, sulle ingorde brame dei buoni protettori dell'Italia, sugl'incoraggiamenti che i medesimi ebbero dalla nostra consorteria si faccia alfine un po' di luce, affinchè sappiamo bene con chi dobbiamo assestare questo conto.

Parecchi fogli della mattina annunziano, in data di Vienna, 30 luglio, che il conte Vitzthum è partito per Firenze con una missione del Gabinetto di Vienna, a fine di avviare un accordo riguardo ad un contegno comune di fronte alle due parti combattenti, e anzitutto a fin di conservare la neutralità per quanto è possibile. (*O. T.*).

Il *Rappel* dice che la missione Vimercati essendo pienamente riuscita, l'Austria lascierà che le truppe italiane occupino Roma.

Dal teatro della guerra ci arrivano poche notizie ufficiali, e quelle poche che arrivano sono poco presso incomprensibili.

Oggi, p. ca., leggiamo in Fatti di Parigi, 1 agosto, che gli avamposti Bavaresi ripiegarono sulla Lauter.

Noi credemmo, a tutta prima, che si trattasse di una ritirata.

Niente affatto; la Lauter è un fiume di 40 chilometri, che per 18 chilometri servì finora di confine fra i principati Renani, Bavaresi e la Francia, e per gli altri 22 chilometri scorre sul territorio francese; cosicchè anche qualora i Bavaresi si siano ripiegati su tal fiume, essi sono pur sempre sul suolo francese.

La Lauter nasce presso Dun Ponti e va gettarsi nel Reno a Lautemb... dopo aver toccato Wissemburgo.

Gli abitanti delle case della zona militare delle fortificazioni di Parigi furono avvertiti di sgombrare i loro alloggi al più presto, la necessità della difesa della città potendo da un istante all'altro rendere necessaria la demolizione delle loro case senza che alcuno possa pretendere a lenità.

Che rovina!

Il principe imperiale francese la mattina del 30 luglio ha percorso gli accampamenti intorno alla città di Metz, ed è stato dappertutto acclamato.

I nove vascelli da guerra francesi che si videro passare il 23 luglio a Skagen, continuarono la loro strada per il Cattegat nella direzione del sud.

Si annuncia da Berlino che tutta la landwehr è stata richiamata, come pure i numerosi soldati della landsturm degli anni 1851 a 1855.

Il piano prussiano è di scagliare un solo esercito enorme in Francia. Le truppe in questa eventualità sono concentrate sopra un sol punto della frontiera.

I soldati che traversano Berlino sono numerosi, che il 27 scorso luglio le autorità hanno annunziato che essi sarebbero alloggiati presso gli abitanti.

Il generale prussiano de Manteuffel si è dimesso dal comando del 1° corpo d'armata e fu nominato aiutante di campo di S. M. il re Guglielmo. Il generale de Werder lo rimpiazzerà nel comando del 1° corpo.

Oltre alle mitragliatrici, i Prussiani hanno dei piccoli cannoni chiamati Shrapnell. Essi hanno una grande portata e somma precisione. I loro proiettili scoppiano in alto e spargono una mitraglia di 360 palle.

Le prove fatte a Magonza riescirono perfettamente.

A Berlino si teme che la flotta francese ora entrata nel Baltico possa tentare il suo sbarco sulla costa meckleburghese, e presso Wismar, o presso Rostock sul Varnemünde. Siccome ambedue queste parti (come in genere tutta la costa meckleburghese) sono spoglie di difese, furono così mandati molti lavoranti per costruirvi batterie da costa, e da Spandau molti cannoni pesanti della fonderia Krupp. È però difficile che si possa impedire uno sbarco.

Il *Tagblatt* e la *Tagespresse* hanno da Copenaghen che colà è in vista la flotta francese, composta di 6 corazzate e di venti navi di trasporto. L'ammiraglio *Fourchaux* (?) mandò sopra un avviso a vapore il suo aiutante dall'ambasciatore francese presso la Corte danese. Dinanzi al palazzo reale masse di popolo gridavano: *Abbasso la Prussia, andiamo a Berlino!*

Leggesi nel *Sun:*

Un sotto-comitato composto del primo ministro, di lord Granville, del signor Cardwell, dei signori Childers e Lowe si è riunito nella sera di giovedì scorso e risolse di attivare, con ordini pressanti, le misure da prendersi per la difesa nazionale.

Le fabbriche di Birmingham attendono fra pochi giorni ordini importanti. L'assoldamento dei soldati si opera con prontezza.

Un Consiglio di ministri si adunerà sabbato per studiare le misure a prendersi per aumentare le forze di terra e di mare.

Secondo la *Liberté* l'Inghilterra penserebbe ad occupare Anversa.

Questo fatto sarebbe una prova di evidente diffidenza verso la Francia.

Una grande attività regna negli arsenali inglesi. Il 30 corrente a Woolwich si presero più di 300 operai.

Dalla guerra di Crimea in poi, non si vide più tanta attività negli armamenti.

Le notizie di Madrid continuano a dipingere quelle popolazioni come irritatissime contro la Francia per la pretensione di questa di voler dirigere le faccende interne di tutti gli altri popoli.

Questo sentimento di odio alla Francia è universale in tutte le classi, compresi i più alti funzionari civili e militari.

« Credete pure, scrive un francese da Madrid, che la forza sola delle cose, e la sua situazione geografica, impongono alla Spagna l'obbligo della neutralità; in caso contrario, e per poco che ciò fosse facile e praticabile, coll... spagnuolo combatterebbe a lato del prussiano. » l'esercito s...

La Banca di Franc... elevò lo sconto dal 4 al 5 p. 0[0. L'interesse sulle anticip... sioni fu pure elevato dal 4 1[2 al 5 1[2 per 0[0.

Lo sconto a Berlino è stato elevato dalla Banca al 10 p. 0[0.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1 *agosto*.

Notizie ufficiali dal quartier generale dicono che gli avamposti bavaresi ripiegarono sopra la Lauter, e che ebbero luogo alcuni fatti insignificanti d'avamposti.

L'Imperatore visitò ieri le vicinanze di Metz.

I disertori prussiani dicono che le truppe tedesche soffrono molto per mancanza di coperte e di tende, e che sono maravigliate della portata delle nostre armi.

Roma, 1° *agosto*.

Altre tre compagnie di cacciatori francesi sono partite per Civitavecchia. Ignorasi quando arriveranno i legni da guerra.

Firenze, 1° *agosto* (notte).

L'*Opinione* dice: Siamo assicurati che l'Inghilterra, mentre mantiene strettamente la neutralità, ricusa di assumere qualsiasi impegno per una concorde azione pacifica delle potenze neutre quando queste la giudichino opportuna.

FATTI DIVERSI

Statistica. — Togliamo da un giornale medico milanese, l'*Igea*, la statistica dei bovini in Italia, dalla quale chiaro risulta quanto essa ne scarseggi in confronto colle altre nazioni e quanto bisogno vi sia di porre rimedio ad una tale deficienza.

L'Italia possiede 14 bovini ogni 100 abitanti — il Belgio, 28 — la Prussia, 30 — la Francia, 34 — la Svizzera, 37 — l'Austria, 41 — l'Inghilterra, 51 — la Germania meridionale, 52 — la Germania settentrionale, 59 — la Norvegia, 64 — la Danimarca, 80.

Statistica delle miniere. — Il signor Rosaiter W. Raymond, commissario americano per la statistica delle miniere, valuta come segue la produzione dell'oro e dell'argento, durante l'anno 1869, nei diversi territori degli Stati Uniti:

California	dollari 20,000,000
Nevada	» 14,000,000
Oregon e Washington	» 4,000,000
Idaho	» 7,000,000
Montana	» 12,000,000
Colorado e Wyoming	» 4,000,000
Nuovo Messico	» 500,000
Arizona	» 1,000,000
Varie località	» 1,000,000
Totale dollari	62,500,000

Statistica dei suicidi in Francia. — Quelli che si suicidarono nel 1869 in Francia ascesero al numero di 5011, dei quali 4008 uomini e 1003 donne.

Su questo numero, 960 uomini e 407 donne si gettarono nell'acqua, 1972 uomini e 335 donne si sono appesi, 237 uomini e 3 donne si sono bruciate le cervella colle pistole, 231 uomini e 2 donne si sono uccisi col fucile, 192 uomini e 113 donne col carbone, 176 uomini e 33 donne con istrumenti taglienti, 74 uomini e 44 donne con veleno, infine 89 uomini e 55 donne precipitandosi dalla finestra o da altro luogo alto.

Fra i suicidati, 31 si sono gettati sotto il treno ferroviario in moto; uno si lasciò morire di fame.

Sopra 315 individui che si sono asfissiati col carbone, 155 appartengono al dipartimento della Senna.

Si vede da questa esposizione che il genere di morte prescelto fu l'appiccamento, poi l'annegamento, quindi il carbone e da ultimo il veleno.

La classe che fornì maggior numero di suicidi fu quella dei lavoranti e dei giornalieri, che diede un totale di 1420 uomini e 375 donne.

Si contano poi 704 operai e 93 operaie.

Le persone senza alcuna professione ascendono a 394 uomini e 216 donne. Questa è la sola classe nella quale vi ha la più vicina proporzione fra i due sessi.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Mercato di Torino del 2 *agosto*.— Le abbondanti pioggie cadute han portato un considerevole ribasso nel fieno, il quale si paga da lire 1 a 1 25 il miria secondo le qualità, dazio compreso.

La paglia invece ha ancor migliorato di prezzo e si negoziò da cent. 75 a lire 1 il miria, dazio compreso.

RIVISTA FINANZIARIA.

Anche in questa settimana torna poco meno che superflua la nostra rivista, e così sarà finchè l'andamento economico dipenderà dalla varia fortuna delle battaglie.

L'attuale guerra ebbe una influenza assai più disastrosa, di quanto calcolassero gli uomini più esperimentati.

In Germania la crisi è terribile, e nei primi momenti vi fu un panico tale che la maggior parte dei valori non trovava compratori ad alcun prezzo. Basti il dire che i 5[20 americani caddero d'un colpo da 88 a 76.

Eppure questo è un titolo che evidentemente non ha nulla da perdere nè per una vittoria francese, nè per un trionfo prussiano, sugli altri valori il ribasso fu naturalmente anche maggiore.

Da qui una serie di grossissimi fallimenti su tutte le piazze tedesche, rialzo del tasso dello sconto, impossibilità di trovar denaro, insomma una tremenda crisi che lascierà per molti anni la sua triste memoria.

L'Inghilterra pure, quantunque non direttamente impegnata, sentì il contraccolpo della crisi.

Tutti i titoli senza eccezione, compresi i fondi coloniali, gli americani, chiliani, ecc., furono gravemente intaccati, sui turchi ed egiziani il ribasso toccò i limiti di un vero disastro.

In Francia si fece in proporzione miglior resistenza alla crisi.

Il contante è abbondante, i signori sanno il lasso impiegano i loro risparmi nei titoli che agli attuali prezzi presentano un buon interesse.

Però crediamo che se la guerra va in lungo si troverà che la borsa di Parigi è troppo ottimista, poichè in quest'anno alla guerra si aggiunge la questione dell'alimentazione, tanto più grave in quantochè gli uomini raccolti in esercito consumano assai più che non quando attendono ai lavori dei campi.

La spopolazione dei campi comprometterà inoltre il raccolto dell'anno prossimo, in cui si dovrà per giunta ricomprare una quantità ingente di bestiame per supplire a quello che or per mancanza di foraggi si manda al macello.

Per questa cosa crediamo che la Francia non possa sfuggire ad una grave crisi economica, che si manifesterà o con l'aumento del tasso dello sconto al 7 e forse al 8 per cento, e con il corso forzoso.

Una vittoria francese porterebbe certo un aumento immediato dei fondi a Parigi, ma crediamo che una considerevole vittoria prussiana ci recherebbe più presto al fine della guerra.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 50 70 65 65 67 1[2 50 70 65 80 60 (50 67 1[2) 51 50 85 65 51 (50 85).

Corso legale 50 70.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. d. m. in c. P. 76 90 76 80 50 77 10.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 151 50 151 25.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 425 50 424 50 424 50 425 426.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 90 a 21 85.

CAMBI

	a 20 giorni d.m.	lettera	per 3 mesi. dem.	lettera
Lione	108 50	109 —	107 —	107 25
Londra (*)	—	— —	27 —	27 25
Parigi	—	— —	— —	—

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.

(*) Sconto 4 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 2 agosto.

Rendita, corso legale ribasso cent. 25 sulla borsa precedente.

Decisamente le buone disposizioni sono in reazione, ed il rialzo del saggio dello sconto per parte della Banca di Francia ha paralizzato il movimento di ripresa della Borsa antecedente.

La liquidazione si sta compiendo, ma le difficoltà per condurla a buon fine sono grandi, stante l'elevatezza dei riporti su certi valori, e la tema pel pagamento delle differenze.

Comunque sia fra qualche giorno il mercato sarà più *leggiero* e per conseguenza più atto a ricevere gli impulsi dalla politica o dagli eventimenti guerreschi.

Da noi non si volle tener conto quest'oggi del ribasso di Parigi, e coll'aiuto del contante la rendita si mantenne a 50 90 senza debolezza.

In altri valori la Banca valeva 2070.
Prestito a 77.
Banco Sconto 152.
Oro 21 85 a 21 90
Chiusura ferma.

Borsa di Milano — 1 agosto 1870.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	51 —
Idem fine corrente	51 1[4
Prestito Nazionale 1866	77 —
Azioni Banca nazionale	2050 —
Azioni ferrovie Meridionali	213 —
Azioni Regia tabacchi	600 —
Buoni ferrovie Meridionali	345 —
Obbligazioni relative	155 —
Beni Demaniali	430 —
Asse Ecclesiastico	68 1[2
Obbligazioni Regia Tabacchi	440
Cambi su Francia a vista	1 3 1[2
» Londra tre mesi	26 90
» Francoforte a 2 mesi	— —
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi d'oro da 20 franchi	21 72

Ore 3 pom. — La Rendita chiusa interno a 51 1[2 per fine luglio.

Parigi, 1 *agosto*.

(*Mercuriale della Borsa*).

	30	1
Fondi francesi	66 90	66 45
Italiano 5 0[0 fine mese	46 80	46 55
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	253 —	249 —
Obbligazioni idem	221 —	215 —
Ferrovie Romane	43 —	43 —
Obbligazioni idem	119 —	117 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	134 50	134 —
Obbl. ferrovie Meridionali	140 —	137 —
Cambio sull'Italia	8 —	10 —
Credito Mobiliare Francese	135 —	133 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	— —	545 —

Vienna, 1 *agosto*.

Cambio su Londra	—	— —
Londra, 30		1
Consolidati inglesi	89 1[8	89 1[8

Borsa di Genova — 1 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 51 80 a 51 95.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 75 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2050 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 134.

Le azioni Tabacchi negoziate a 595.

Le azioni delle ferrovie Meridionali si negoziarono a 268 per fine mese.

Francia breve lett. 107 60 dem. 107.

Londra a vista lettera 27 25, dem. 27 42.

Marenghi da 21 72 a 21 75 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

TEATRI

Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia diretta da E. Possi-Mario rappresenterà: *Un veglione al teatro Scribe.*

Tre grandi Specchi

ed altri mobili di lusso da rimettere per causa di partenza, in via San Dalmazzo, N. 25, piano 2°, angolo piazza nuova del Mercato delle Legna. 3200

Da affittare 2245

Elegante alloggio di 8 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposto a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 3 alle 8, casa Barbié, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

DA AFFITTARE

Due signorili appartamenti con passaggio per lo scalone, nella via Giulio, N. 10, presso la Consolata.

DA AFFITTARE

La **villa Cravanzana** sui colli di Moncalieri, con cappella, grande giardino, scuderia e rimessa, a piacimento.

Recapito all'ufficio del procuratore Miglioxi, via S. Dalmazzo, N. 16. 2991

Corso di ripetizioni

Il maestro municipale Pietro Rosano, darà in questo vacanze un corso di lezioni preparatorie per gli esami d'ammessione alle scuole TECNICHE. Dirigersi in via Cavour, N. 20.

Ponte Maria Teresa

Gli azionisti sono invitati all'adunanza generale, pel resoconto del 1° semestre del 1870, che si terrà mercoledì 3 agosto, alle ore due pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux e Comp. 2992

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due tiri di strada da Sant'Ambrogio, avvi un albergo esercito da Perotti Stefano, con prezzi moderatissimi possono trovare buonissimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi volesse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Perotti. 3011

DIFFIDAMENTO CON PROTESTA

Previo decreto del signor presidente del tribunale civile di Torino l'usciere Nicola Crosetti, addetto alla pretura di Rivarolo Canavese, con atto in data 16 dicembre 1869, immetteva il conte Alessandro Brichanteau in possesso della cascina Grangia nuova sua propria, quale sequestratario giudiziario, ingiungendo al cav. Bernardino Allasia di non turbarlo, e di non più ingerirsi nell'immobile rilasciato, sotto le pene stabilite dal codice penale.

La Corte d'appello con sentenza 23 maggio 1870, reietta le opposizioni dell'Allasia, dichiarò doversi mantenere la deputazione di sequestratario giudiziale.

Il cav. Allasia non possede nè ha diritto di possedere il benchè menomo oggetto sulla cascina suddetta. Ciò non pertanto lo stesso Nicola Crosetti credendosi superiore in autorità alla eccellentissima Corte di appello, in luglio ultimo scorso sull'instanza di certa Gaggi Maddalena, cliente del causidico capo Pipino, all'insaputa ed in assenza del conte Brichanteau a cui non si fece notificazione di sorta, si portò sulla cascina suddetta e procedette a pignoramento di derrate per L. 3,000 circa debito d'una cambiale dal cavaliere Allasia non soddisfatta. Questo atto combinato coll'autorizzazione e l'esecuzione della vendita costituiscono violazione di domicilio, abuso di potere e spoglio violento a danno del conte Brichanteau, unico possessore legittimo degli effetti dall'usciere Crosetti sequestrati.

Il sottoscritto pertanto previa protesta invoca dalle autorità competenti pronta repressione a così gravi disordini.

Mercenasco, 1° agosto 1870.

3196 Brichanteau conte Alessandro.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi dal Fiorista rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

da VITTORIO ANGELI — 1870

comprendente la FRANCIA, la PRUSSIA, il CORSO DEL RENO e parte dell'ITALIA e dell'AUSTRIA

e Teatro della Guerra

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 84 . . L. **3**

TORINO e FIRENZE presso l'Editore **Giovanni Batt. MAGGI,** provveditore di stampe di S. M.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale. 2994

RINOMATISSIMI

RASOI DOPPI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 19, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8. 3023

DEPOSITO E FABBRICA

POMPE a SURBA

Pompe aspiranti e prementi, pompe a mano portatili

MOBILI FERRO PER GIARDINI

Panche, sedie, tavole ed ornati.

1836 Via di Po, N. 37, antico negozio **G. BARBIE.**

SEME BACHI

AVVISO AI BACHICULTORI

amanti del bozzoli gialli

Il sottoscritto fa noto di avere aperto le sottoscrizioni per il Seme Bachi originario della Bessarabia, a bozzolo giallo, allevamento 1871, ed al cui scopo il Giuseppe Carosso, fratello del sottoscritto, trovasi appunto in Bessarabia. Si fa noto che da recenti lettere non se ne può confezionare che in piccola quantità, locchè si limita a fare le sottoscrizioni nei paesi ove ottenne più soddisfacenti risultati nel corrente anno.

Collegno presso il sig. Capellano Gioachino, accensatore;
Rivoli » » Suppo G. B., proprietario, via Gallo;
Alpignano » » Mondino Giacomo, fuciniere;
Asti » » Dumonale Carlo, negoziante;
Torino » » Calligaris e Vacari, Portici della Fiera, vicino all'*Hôtel d'Europe;*
» » » Leonino Sacerdote Levi e C., cambista, via Santa Teresa, vicino alla Galleria Natta;
» » » Carosso Giovanni, via Bogino, num. 4,

ed alle seguenti condizioni: L. 25 per ogni oncia di 30 grammi, pagabile lire 5 all'atto della sottoscrizione, e le rimanenti L. 20 alla rimessione del seme all'epoca che con apposita circolare i sigg. sottoscrittori verranno avvisati pel ritiro.

3065 GIOVANNI CAROSSO.

TRE ENTRATE !!!

Grande comodità pegli avventori pel traslocamento del negozio delle specialità chirurgiche e svariato assortimento dei Bendaggi del già chirurgo militare **ROTA**, ***Cinti erniari*** inglesi e francesi impercettibili, *dotti da estate*, assai meno incomodi e non suscettibili all'assorbimento delle materie di traspirazione; ***calze elastiche, cinture*** ventriere, ipogastriche ed ombelicali, ***urinali*** ed ***irrigatori*** in gomma e ***spolverizzatori*** dei liquidi, vari e multiformi articoli di chirurgia in gomma elastica, e cristallo, e c.; accesso da Piazza Carlo Felice, *N. 2*, via Lagrange, N. 40 e Piazza Lagrange, N. 2. 2602

Ospedale Maggiore di S. GIOVANNI BATTISTA

e della CITTÀ di TORINO

INCANTO VOLONTARIO

D'un corpo di casa denominata Chiossi, situata nel Borgo di Vanchiglia di questa città, via Gussalla, N. 11.

L'incanto ha luogo alle ore 10 di mattina del giorno 18 del prossimo mese di agosto in una sala dell'Ospedale sul prezzo di L. 32,458, centesimi 40, pagabile metà in rogito, e l'altra metà divisa in due rate uguali fra sei mesi caduna.

Le altre condizioni della vendita, la perizia coi tipi ed i titoli sono visibili nella segreteria del ridetto Ospedale.

Torino, il 15 luglio 1870.

12-p Cervini not. Giuseppe Luigi.

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 36; 12 chil. L. 85.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti al 31 luglio 1870.

Cartelle emesse in totale al 30 giugno 1870	N. 20471	per L. 10,235,500	»
Cartelle emesse nel mese di luglio	» 426	» 213,000	»
In totale al 31 luglio 1870	N. 20897	per L. 10,448,500	»
Cartelle da ammortizzarsi ricevute in restituzione anticipata di mutui	N. 544	per L. 272,000	»
Cartelle da ammortizzarsi per estrazione a sorte	» 183	» 91,500	»
In totale	N. 727	per L. 363,500	» 727 » 363,500 »
Cartelle effettivamente ritirate dalla circolazione	» 643	» 320,500	»
Cartelle da ritirarsi	N. 84	per L. 42,000	»
Cartelle in circolazione al 31 luglio 1870	N. 20170	per L. 10,085,000	»

delle quali, al nome N. 5043, al portatore N. 15127

Corso del mese: massimo L. 426 — minimo L. 426 — medio L. 427 10.

Attivo.

Prestiti con ammortimento C.to capitale	L.	10,084,774 77
Id. id. C.to annualità	»	52,454 86
Assicuraz.e incendi degli stabili ipotecati	»	632 70
Mobili	»	7,489 13
Spese di 1° impianto da ammortizzarsi	»	10,458 81
Debitori diversi	»	12,804 70
Opere pie di S. Paolo. Conto corrente	»	200,000 »
Cartelle fondiarie di proprietà. Conto presso di acquisto	»	85,953 27
Titoli dello Stato. Valore nominale L. 2,500 presso d'acquisto	»	1,446 »
Obbligazioni con guarentigia governativa Val. nom. L. 6,500 presso d'acquisto	»	4,400 50
Valori diversi e cartelle in Casse depositi	»	1,017,053 »
Numerario effettivo esistente in cassa	»	18,504 71
Totale delle attività	L.	12,096,072 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.		
Spese pel pers.e impiegati L. 11,613 52		
Spese diverse di amministraz. » 4,327 35		15,960 87
Interessi passivi » »		
Perdite durante l'esercizio » »		
Totale a bilancio	L.	12,112,033 32

Passivo.

Cartelle in circolazione Conto capitale	L.	10,085,000 »
Id. id. Conto interessi	»	256,379 05
Id. id. Conto ammort.to	»	42,000 »
Diritti erariali	»	»
Imposta sulla ricchezza mobile	»	42,013 30
Depositi per perizia	»	7,423 70
Creditori diversi	»	99 67
Depositi provvisorii di cartelle	»	81,500 »
Conti in sospeso di mutui da liquidarsi	»	265,947 27
Depositi volontarii liberi	»	1,179,916 70
Cartelle fondiarie di proprietà. Conto valore nominale	»	105,000 »
Fondo di riserva	»	1,574 50
Capitale proprio dell'Istituto	»	4,513 47
Totale delle passività	L.	12,071,247 66
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.		
Diritti di commissione L. 33,213 60		
Entrate eventuali » 2,536 30		40,785 66
Interessi attivi » 5,035 76		
Utili durante l'esercizio » »		
Totale a bilancio	L.	12,112,033 32

Torino, addì 1° agosto 1870.

Il Presidente PONZA DI S. MARTINO. — *Il Contabile* Carelli Maggiorino.

3203

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO**, via Nuova, N. 18. — Risparmio del 25 % collo cornici a macchina di E. BOSSHARD — Spedizioni, ingrosso e dettaglio 15-C

La Ditta CHIAPPELLO e GOLLETTI in Cuneo gerente la

SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 3,** pagabili subito, ed il costo alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, od in **Torino** ai sigg. **A. ODDONE e Comp.,** Via Cavour, N. 10. 3127

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chinico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione fà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 76f

3172 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subastazione promosso dalla Collegiata eretta nella Chiesa parrocchiale di Cuorgnè, rappresentata dal prevosto della medesima signor canonico teologo Pietro Barsotti, ivi residente, contro Musso Giuseppe ed Antonio fratelli fu Giovanni Battista, residenti in Borgiallo.

Con tutto il giorno dodici agosto prossimo venturo scade il termine utile per fare l'aumento del sesto al sotto indicato stabile stato deliberato con sentenza di questo tribunale in data di ieri alla prefata instante collegiata di Cuorgnè per lire cento.

Indicazione dello stabile stato venduto, situato sul territorio di Borgiallo, nella regione Lavinengo Superiore, casa casa di Musso.

Lotto unico.

Fabbrica, corte, prato, chiuso ed orto di are cinque, centiare trentatrè, sotto li numeri mappali 1592, 1593, 1594, 1595, 1596.

Ivrea, 29 luglio 1870.

G. Ferlesio vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Richiesto dalli Luigi, Antonio e Luigia fratelli e sorella Tomassone, l'usciere presso questo tribunale Rabagliati Giuseppe notificava il 28 corrente a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile a Tomassone Antonio fu Michele già residente in San Giorio ed a Bardonecchia, ed in ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia della sentenza emanata da detto tribunale il 9 stesso mese, nella causa ivi vertita fra detti Tomassone, colla quale venne prefisso al Tomassone Antonio il termine di mesi 3 decorrendi dalla notificanza della medesima, per rendere conto e fedele conto dell'amministrazione avuta dei beni delli richiedenti, sotto pena in difetto del caricamento col giuramento in lite nella somma di L. 3300.

Susa, 29 luglio 1870.

3173 Luchino sost. San Pietro.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Novara 4 giugno ultimo, venne ad instanza delle Finanze dello Stato autorizzata la vendita della casa propria del minore Bartolomeo Macchi erede di Giovanni Borgante domiciliato a Cavaglietto d'Agogna, dichiarandosi aperto il relativo giudizio di graduazione, per cui si nominò a giudice delegato il sig. avv. Camillo Zanzola, con ordine ai creditori di depositare fra giorni 20 dalla notificanza del bando venale le loro domande di collocazione.

L'incanto della detta casa posta in Casalvolone ed ampiamente descritta nel bando a stampa 20 corrente luglio, avrà luogo all'udienza delle nuove tribunale del 3 prossimo settembre al mezzo tocco dopo il mezzogiorno, alle condizioni ed al prezzo offerto dalle instanti di L. 850, apparenti dal detto bando venale.

Novara, 27 luglio 1870.

3160 F. Milanesi p. c.

3182 FALLIMENTO

del cav. Giuseppe Ghersi, già negoziante e fabbricante di seterie e domiciliato in Torino, via del Soccorso, casa dell'Albergo di Virtù.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto cav. Ghersi Giuseppe, ha delegato alla procedura del fallimento medesimo il sig. commendatore, presidente Pio Rolle, ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli effetti mobili, sia di commercio che di abitazione dell'ora detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. cav. Gian Giacomo Papa direttore dell'amministrazione del Banco di Sconto e Sete di Torino, ed ha fissato la mansione ai creditori di comparire alla presenza del predetto sig. presidente, giudice delegato alla procedura, alli 11 d'agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, 29 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

3188 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con verbale in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento degli immobili infradescritti caduti nella eredità giacente del fu Lardone Giovanni Ottavio di Giuseppe, deceduto in Carmagnola, cioè:

Del lotto primo a favore del procuratore capo Vincenzo Lodovico Baldioli per il prezzo di L. 3,025.

Del lotto secondo a favore di Colombatto Pietro fu Carlo, nato e residente in Casalgrasso per il prezzo di L. 1,600.

Del lotto terzo a favore dello stesso Colombatto per il prezzo di L. 1,500.

Del lotto quarto a favore di Sabri Pietro fu Francesco, nato e residente in Casalgrasso per il prezzo di lire 2,020.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Casalgrasso.

Lotto 1. Casa nel capoluogo di Casalgrasso, in mappa al numero 113, sezione D, e prato in mappa al numero 10, stessa sezione.

Lotto 2. Campo in mappa, numero 329, sezione B, regione San Michele della superficie di are 5°, cent. 24.

Lotto 3. Campo in mappa al numero 227, sezione C, regione Braida di are 41, centiare 90.

Lotto 4. Altro in mappa al numero 442, sezione C, regione Molino, di are 59.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai prezzi suddetti scade col giorno quattordici agosto prossimo.

Torino, 30 luglio 1870.

C. Pavarino canc.

3055 NUOVO INCANTO

in seguito ad aumento di sesto.

(2ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli tre prossimo venturo settembre, ore dodici meridiane ha luogo in quattro distinti lotti l'incanto dei beni situati in territorio di Centallo, nelle regioni gerbidi di Savigliano, via Nuova e tetto Monsieur, sezione D, alli numeri di mappa 448, 540, 541, 542, 543 parte, e 544, 545, 546, che si subastano ad istanza del signor Norberto Roccavilla, residente in Cuneo contro il signor Stefano Vacchetta fu Giovanni Pietro, residente sulle fini di Centallo già stati per sentenza di questo tribunale delli primo corrente luglio deliberati al signor sacerdote D. Gioanni Arena fu Luigi qui residente al prezzo di lire 3,800 il primo lotto, di L. 5,100 il secondo, di L. 1,000 il terzo e di L. 1,000 il quarto.

Il nuovo incanto di questi beni ha luogo dietro atto d'aumento di sesto passato a questa cancelleria li dodici corrente luglio e rogito del cancelliere Milanesio dalla signora Giuseppina Lavora fu notaio Felice, residente in questa città ed a decreto pedissequo del signor presidente di questo tribunale delli medesimo stesso mese, e verrà aperto sul nuovo prezzo dalla medesima offerto di L. 4,440 pel lotto primo, di L. 5,950 pel lotto secondo, di L. 2,000 pel lotto terzo, e di L. 2,000 pel lotto quarto, e sotto le condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli 19 corrente luglio in cui trovansi detti stabili ampiamen e descritti.

Cuneo, 22 luglio 1870.

Paolo Olivieri p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.